



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 27 febbraio 2007 (02.03)
(OR. EN)**

6805/07

UEM 53

NOTA

del:	Segretariato generale del Consiglio
alle:	delegazioni
Oggetto:	Parere del Consiglio sul programma di stabilità aggiornato dell'Italia

Si allega per le delegazioni il parere del Consiglio sul programma di stabilità aggiornato presentato dall'Italia, adottato dal Consiglio ECOFIN del 27 febbraio 2007.

Allegato

PARERE DEL CONSIGLIO
del 27 febbraio 2007
sul programma di stabilità aggiornato dell'Italia, 2006-2011

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche¹, in particolare l'articolo 5, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione,

previa consultazione del Comitato economico e finanziario,

HA ESPRESSO IL SEGUENTE PARERE:

- (1) Il 27 febbraio 2007 il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità aggiornato dell'Italia relativo al periodo 2006-2011.
- (2) Lo scenario macroeconomico sotteso al programma prevede che la crescita del PIL reale diminuisca inizialmente dall'1,6% nel 2006 all'1,3% nel 2007 e che successivamente la crescita economica registri un graduale recupero, fino a raggiungere l'1,7% nel 2011. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili tale scenario sembra fondato su ipotesi di crescita realistiche. Le proiezioni relative all'inflazione contenute nel programma appaiono favorevoli nella parte finale del periodo di riferimento.

¹ GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1. Regolamento modificato dal regolamento (CE) n. 1055/2005 (GU L 174 del 7.7.2005, pag. 1). I documenti citati nel presente testo sono disponibili all'indirizzo:
http://europa.eu.int/comm/economy_finance/about/activities/sgp/main_en.htm

- (3) L'aggiornamento del programma di stabilità del 2006 prevede per il 2006 un disavanzo pari al 5,7% del PIL¹. Le previsioni dei servizi della Commissione dell'autunno 2006 indicano invece un disavanzo del 4,7% del PIL. Lo scenario della Commissione non tiene conto dello scostamento dello 0,9% del PIL conseguente alla decisione di cancellare il debito della società ferroviaria relativo al progetto dell'alta velocità (*Ferrovie dello Stato – RFI/TAV*)², presa nella fase finale del processo di elaborazione della manovra di bilancio. A loro volta, le previsioni d'autunno dei servizi della Commissione relative all'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche sono superiori al 3,5% del PIL indicato nel precedente aggiornamento del programma di stabilità. La differenza dell'1,2% del PIL è data essenzialmente dal diverso impatto delle misure una tantum (0,8% del PIL) e dall'impatto negativo permanente della sentenza della Corte di giustizia europea relativa all'IVA sulle autovetture aziendali (circa 0,4% del PIL).
- (4) La strategia di bilancio del programma mira a correggere il disavanzo eccessivo nel 2007 (si prevede che il disavanzo scenda al 2,8% del PIL) prevalentemente con misure di carattere permanente. Successivamente, il saldo di bilancio della pubblica amministrazione dovrebbe continuare a registrare un costante miglioramento nell'arco del periodo coperto dal programma, fino a raggiungere nel 2011 un valore positivo pari allo 0,1% del PIL. Secondo le previsioni, il saldo primario migliorerà passando da -0,9% del PIL nel 2006 al 5% del PIL nel 2011. Fino al 2007, l'aggiustamento poggia essenzialmente sulle entrate. Per gli anni successivi al 2007, le informazioni sono limitate all'entità della correzione necessaria per conseguire gli obiettivi di bilancio, date le tendenze. Rispetto al precedente programma, per il periodo dal 2007 in poi gli obiettivi sono sostanzialmente invariati a fronte di uno scenario macroeconomico meno favorevole. Tuttavia, essendo il punto di partenza, ossia il disavanzo del 2006, molto più elevato, l'aggiustamento nel 2007 è molto maggiore.

¹ Le tabelle del programma di stabilità del 2006 non comprendono l'aumento una tantum della spesa pubblica, in ragione dello 0,9% del PIL, dovuto alla cancellazione del debito della società ferroviaria statale, cui fa riferimento il testo del programma. Tale spesa aggiuntiva porta il disavanzo previsto per il 2006 al 5,7% del PIL, contro il 4,8% indicato nelle tabelle, e incide anche su altri dati di bilancio.

² Sulla base di una decisione Eurostat del 23 maggio 2005 (v. Eurostat News Release n. 65/2005), secondo la quale questo debito della società ferroviaria era già iscritto in bilancio come passività dello Stato, la decisione del governo non ha alcuna incidenza sul debito.

- (5) Il saldo strutturale (ovvero il saldo corretto per il ciclo al netto di misure una tantum e di altre misure temporanee) calcolato in base alla metodologia concordata dovrebbe migliorare, passando da un disavanzo del 4% circa del PIL nel 2006 ad un avanzo di $\frac{1}{4}\%$ del PIL alla fine del periodo di riferimento del programma (2011). Come nel precedente aggiornamento del programma di stabilità, l'obiettivo a medio termine (OMT) per la posizione di bilancio presentato nel programma consiste nell'equilibrio in termini strutturali, da raggiungere entro la fine del periodo di riferimento del programma. Il precedente aggiornamento del programma non prevedeva il raggiungimento dell'OMT entro il periodo di riferimento (che terminava nel 2009). Poiché l'OMT è più ambizioso del parametro di riferimento minimo (stimato pari ad un disavanzo di circa $1\frac{1}{2}\%$ del PIL), il suo conseguimento dovrebbe raggiungere lo scopo di fornire un margine di sicurezza contro il verificarsi di un disavanzo eccessivo. L'OMT si situa nella forchetta indicata per gli Stati membri dell'area dell'euro e dell'ERM 2 nel patto di stabilità e crescita e nel codice di condotta e riflette adeguatamente il rapporto debito/PIL e la crescita media della produzione potenziale nel lungo termine.
- (6) I risultati di bilancio potrebbero essere migliori di quanto previsto nel programma per il 2006 e più sfavorevoli di quanto previsto nel programma per gli anni successivi al 2007. Per il 2007 i rischi inerenti alle proiezioni di bilancio del programma sembrano nel complesso compensarsi. Quanto agli aspetti positivi, visto l'andamento dei dati di cassa, il disavanzo del 2006 potrebbe risultare inferiore al previsto 5,7% del PIL, il che comporterebbe un effetto base migliore del previsto per il 2007. Tuttavia, vi sono rischi connessi all'efficacia di alcune misure comprese nella manovra di bilancio 2007. Non si possono escludere rischi per le finanze pubbliche a medio termine, derivanti in particolare da ripetuti sforamenti della spesa sanitaria. Inoltre, per gli anni successivi al 2007, non sono forniti dati relativi alla strategia di aggiustamento, il che accresce i rischi inerenti al previsto risanamento delle finanze.

- (7) Alla luce di tale valutazione dei rischi, la posizione di bilancio delineata nel programma sembra sostanzialmente compatibile con una correzione del disavanzo eccessivo entro il 2007, come raccomandato dal Consiglio, a condizione che le misure della manovra di bilancio siano attuate in modo completo ed efficace. Nel complesso, vi sono rischi negativi per il previsto aggiustamento strutturale di 1¼% del PIL nel 2007. Tuttavia, sulla base di dati disponibili indicanti un aggiustamento strutturale migliore del previsto nel 2006 (¼% del PIL) potrebbe aversi un miglior trascinarsi al 2007. La posizione di bilancio potrebbe non fornire un margine di sicurezza sufficiente per evitare che, in presenza di normali fluttuazioni macroeconomiche, il disavanzo oltrepassi prima del 2010 la soglia del 3% del PIL. Inoltre, potrebbe non essere sufficiente per garantire che l'OMT sia raggiunto entro il periodo di riferimento, come previsto dal programma. Negli anni successivi alla correzione del disavanzo eccessivo, il ritmo dell'avvicinamento all'OMT del programma è nel complesso in linea con il patto di stabilità e crescita, che specifica che, per gli Stati membri dell'area dell'euro e dell'ERM 2, il miglioramento annuale del saldo strutturale dovrebbe essere pari allo 0,5% del PIL come parametro di riferimento e che l'aggiustamento dovrebbe essere più elevato in periodi di congiuntura favorevole e più contenuto in periodi di congiuntura sfavorevole.
- (8) Il debito pubblico lordo è ufficialmente stimato per il 2006 al 107,6% del PIL, valore di gran lunga superiore al valore di riferimento del 60% del PIL fissato dal trattato. Il programma prevede una graduale diminuzione del rapporto debito/PIL fino al 98% circa nel 2011. Vista l'evoluzione dei dati di cassa, l'andamento del rapporto debito/PIL risulterà probabilmente più favorevole di quello previsto dal programma nel 2006. I rischi relativi all'andamento previsto del rapporto debito/PIL sembrano sostanzialmente bilanciarsi nel 2007. Per gli anni successivi al 2007, l'assenza di dati relativi alla strategia di aggiustamento accresce i rischi inerenti alla prevista riduzione del debito. Sulla base di questa valutazione dei rischi, il rapporto debito/PIL potrebbe non scendere in misura sufficiente verso il valore di riferimento nell'arco del periodo coperto dal programma.

- (9) In Italia, l'impatto a lungo termine dell'invecchiamento demografico sul bilancio è inferiore alla media europea, con un incremento della spesa pensionistica mediamente più limitato che nell'UE, grazie alle riforme pensionistiche adottate, sempre che vengano attuate pienamente, compreso in particolare il previsto adeguamento attuariale periodico in linea con le aspettative di vita. Un aumento del tasso di occupazione, in particolare per i lavoratori di età più avanzata, migliorerebbe le pensioni in futuro e contribuirebbe al successo delle riforme pensionistiche. La posizione di bilancio iniziale, benché leggermente migliorata rispetto al 2005, costituisce un rischio per la sostenibilità delle finanze pubbliche anche prima che si consideri l'impatto a lungo termine dell'invecchiamento demografico sul bilancio. Inoltre, il livello del debito lordo è attualmente molto al di sopra del valore di riferimento indicato dal trattato e per ridurlo occorre raggiungere un avanzo primario elevato e mantenerlo tale per un lungo periodo. Nel complesso, per quanto concerne la sostenibilità delle finanze pubbliche, l'Italia sembra essere a medio rischio.
- (10) Il programma di stabilità contiene una valutazione qualitativa dell'impatto generale della relazione dell'ottobre 2006 relativa allo stato di attuazione del programma nazionale di riforme nell'ambito della strategia di bilancio a medio termine. Fornisce alcune informazioni sui costi o risparmi diretti di bilancio delle principali riforme previste dal programma nazionale di riforme e, nelle sue proiezioni di bilancio, sembra tener conto delle conseguenze che le azioni delineate nel programma nazionale di riforme hanno per le finanze pubbliche. Le misure nel settore delle finanze pubbliche previste nel programma di stabilità sembrano coerenti con quelle previste nel programma nazionale di riforme. In particolare, entrambi i programmi affrontano la questione della sostenibilità finanziaria e prevedono l'attuazione di un taglio del cuneo fiscale nel biennio 2007-2008.
- (11) La strategia di bilancio del programma è sostanzialmente coerente con gli indirizzi di massima per le politiche economiche inclusi negli orientamenti integrati per il periodo 2005-2008.

(12) Per quanto riguarda i requisiti relativi ai dati specificati nel codice di condotta per i programmi di stabilità e di convergenza, il programma presenta delle lacune nei dati obbligatori e facoltativi¹ che devono essere colmate nei programmi futuri.

Il Consiglio ritiene che il programma sia compatibile con una correzione del disavanzo eccessivo entro il 2007, a condizione che la manovra di bilancio 2007 venga attuata in modo completo ed efficace. Per gli anni successivi al 2007, l'aggiustamento previsto è in linea con i requisiti del patto di stabilità e crescita e consentirebbe il conseguimento dell'OMT entro la fine del periodo coperto dal programma. Non sono tuttavia fornite informazioni relative alla strategia di aggiustamento, il che di per sé rappresenta un rischio per il raggiungimento degli obiettivi di bilancio dopo il 2007 e impedisce una corretta valutazione della strategia di risanamento.

Sulla base della valutazione che precede e alla luce della raccomandazione del 28 luglio 2005 formulata ai sensi dell'articolo 104, paragrafo 7, il Consiglio invita l'Italia:

- i) a conseguire il previsto risanamento delle finanze nel 2007 per correggere la situazione di disavanzo eccessivo in linea con la raccomandazione formulata dal Consiglio ai sensi dell'articolo 104, paragrafo 7;
- ii) ad approfittare, ai fini della riduzione del disavanzo, dell'andamento del bilancio migliore del previsto e a garantire, dopo la correzione del disavanzo eccessivo, un adeguato avvicinamento all'OMT, per raggiungerlo al più tardi entro la fine del periodo coperto dal programma, e una conseguente riduzione del rapporto debito/PIL;
- iii) in considerazione dell'altissimo livello del debito, a dare piena attuazione alle riforme adottate in materia di pensioni, compreso il previsto adeguamento attuariale periodico in linea con le aspettative di vita, al fine di evitare significativi aumenti della spesa connessa all'invecchiamento demografico, e
- iv) a migliorare il processo di risanamento del bilancio aumentandone la trasparenza, specificando in maniera più dettagliata le misure di bilancio in una prospettiva a più lungo termine e attuando efficacemente meccanismi di sorveglianza e controllo della spesa, specialmente di quella sanitaria.

¹ In particolare, non vi è una ripartizione del bilancio coerente con gli obiettivi di disavanzo per gli anni 2008-2011.

Confronto tra le principali proiezioni macroeconomiche e di bilancio

		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PIL reale (variazione in %)	PS dic. 2006	0,0	1,6	1,3	1,5	1,6	1,7	1,7
	COM nov. 2006	0,0	1,7	1,4	1,4	n.d.	n.d.	n.d.
	<i>PS dic. 2005</i>	<i>0,0</i>	<i>1,5</i>	<i>1,5</i>	<i>1,7</i>	<i>1,8</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Inflazione IAPC (%)	PS dic. 2006	2,2	2,2	2,1	1,7	1,5	1,5	1,5
	COM nov. 2006	2,2	2,3	2,0	1,9	n.d.	n.d.	n.d.
	<i>PS dic. 2005</i>	<i>2,3</i>	<i>2,3</i>	<i>2,2</i>	<i>2,0</i>	<i>2,0</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Divario tra produzione effettiva e potenziale (in % del PIL potenziale)	PS dic. 2006¹	-1,3	-0,9	-0,9	-0,8	-0,7	-0,5	-0,5
	COM nov. 2006 ⁵	-1,4	-1,0	-1,0	-1,1	n.d.	n.d.	n.d.
	<i>PS dic. 2005¹</i>	<i>-1,5</i>	<i>-1,2</i>	<i>-1,0</i>	<i>-0,8</i>	<i>-0,6</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Saldo delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	PS dic. 2006⁷	-4,1	-5,7	-2,8	-2,2	-1,5	-0,7	0,1
	COM nov. 2006	-4,1	-4,7	-2,9	-3,1	n.d.	n.d.	n.d.
	<i>PS dic. 2005</i>	<i>-4,3</i>	<i>-3,5</i>	<i>-2,8</i>	<i>-2,1</i>	<i>-1,5</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Saldo primario ⁶ (in % del PIL)	PS dic. 2006⁷	0,7	-0,9	2,2	2,8	3,4	4,2	5,0
	COM nov. 2006	0,5	-0,1	1,8	1,7	n.d.	n.d.	n.d.
	<i>PS dic. 2005</i>	<i>0,6</i>	<i>1,3</i>	<i>1,9</i>	<i>2,6</i>	<i>3,2</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Saldo corretto per il ciclo (in % del PIL)	PS dic. 2006^{1,7}	-3,5	-5,3	-2,3	-1,8	-1,2	-0,4	0,3
	COM nov. 2006	-3,4	-4,1	-2,4	-2,5	n.d.	n.d.	n.d.
	<i>PS dic. 2005¹</i>	<i>-3,5</i>	<i>-2,9</i>	<i>-2,3</i>	<i>-1,7</i>	<i>-1,2</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Saldo strutturale ² (in % del PIL)	PS dic. 2006^{1,3}	-4,0	-3,9	-2,5	-1,9	-1,2	-0,4	0,3
	COM nov. 2006 ⁴	-3,9	-3,6	-2,5	-2,6	n.d.	n.d.	n.d.
	<i>PS dic. 2005¹</i>	<i>-4,1</i>	<i>-3,2</i>	<i>-2,3</i>	<i>-1,7</i>	<i>-1,2</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Debito pubblico lordo (in % del PIL)	PS dic. 2006	106,6	107,6	106,9	105,4	103,5	100,7	97,8
	COM nov. 2006	106,6	107,2	105,9	105,7	n.d.	n.d.	n.d.
	<i>PS dic. 2005</i>	<i>108,5</i>	<i>108,0</i>	<i>106,1</i>	<i>104,4</i>	<i>101,7</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>

Note:

¹ Calcoli effettuati dai servizi della Commissione sulla base delle informazioni contenute nel programma.

² Saldo corretto per il ciclo (come nelle righe precedenti) escluse le misure una tantum e temporanee.

³ Misure una tantum e altre misure temporanee indicate nel programma (0,5% del PIL nel 2005 e 0,1% nel 2007 e 2008, a riduzione del disavanzo. Nel 2006, 1,4% del PIL, ad aumento del disavanzo).

⁴ Misure una tantum e altre misure temporanee indicate nelle previsioni dell'autunno 2006 dei servizi della Commissione (0,5% del PIL nel 2005 e 0,1% nel 2007 e 2008, a riduzione del disavanzo. Nel 2006, 0,5% del PIL, ad aumento del disavanzo).

⁵ Sulla base di una crescita potenziale stimata dell'1,2%, 1,3%, 1,4% e 1,5% rispettivamente negli anni del periodo 2005-2008.

⁶ I dati relativi al saldo primario figuranti nel programma e nelle previsioni dei servizi della Commissione non sono direttamente comparabili a causa di un diverso trattamento dei FISIM. I dati del programma seguono le definizioni richieste dal codice di condotta. Per essere comparabili con i dati del programma, i dati della Commissione devono essere oggetto di un adeguamento di circa +0,2% del PIL.

⁷ I dati di bilancio del programma per il 2006 sono stati modificati in modo da includere lo 0,9% del PIL di spesa corrispondente alla cancellazione da parte dello Stato del debito della società ferroviaria relativo al progetto dell'alta velocità, annunciata nel programma di stabilità e approvata nella versione finale della legge finanziaria 2007.

Fonte:

Programma di stabilità (PS); previsioni dell'autunno 2006 elaborate dai servizi della Commissione (COM); calcoli dei servizi della Commissione.